



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 702 del 14/05/2013 pag. 1/29



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2007/2013

OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE

Interasse

Asse I Adattabilità

Asse II Occupabilità

Direttiva per la realizzazione di **Politiche Attive**

Modalità a sportello

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITÀ

ANNO 2013

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Obiettivi generali	5
3. Tipologie progettuali.....	8
4. Tipologie di attività e di interventi	8
5. Procedura di attivazione.....	14
6. Destinatari.....	15
7. Soggetti proponenti.....	16
8. Forme di partenariato.....	17
9. Delega	17
10. Risorse disponibili e vincoli finanziari	18
11. Spese ammissibili a valere sul Fesr	21
12. Aiuti di stato	22
13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	22
14. Procedure e criteri di valutazione	24
15. Tempi ed esiti delle istruttorie	27
16. Monitoraggio	27
17. Comunicazioni	28
18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	29
19. Indicazione del foro competente.....	29
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	29
21. Tutela della privacy	29

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamenti CE nn. 800/2008, 1857/2006, 1998/2006 e s.m.i. in materia di aiuti di stato;
- Decisione Comunitaria C (2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria C (2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Decisione Comunitaria C(2012), 7845 del 31/10/2012 recante modifica della Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" nella Regione Veneto in Italia;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs n.83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- D.Lgs n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro" e s.m.i.;
- Accordo Stato – Regioni del 12 febbraio 2009 in materia di ammortizzatori sociali;
- Accordo Stato – Regioni del 20 aprile 2011 in materia di ammortizzatori sociali;

- Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini" del 24 gennaio 2013;
- Intesa del 8 aprile 2009 sullo Schema di Accordo in materia di Fondo Sociale Europeo, in base all'Accordo Stato - Regioni siglato il 12 febbraio 2009 di cui alla presa d'atto della Conferenza Stato Regioni del 26 febbraio 2009;
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive per l'anno 2013 del 22 novembre 2012;
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Legge Regionale n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo –Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale";
- Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n. 1757/2009, n. 808/2010, n. 650/2011 e n. 1198/2012 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpiti dalla crisi economica" P.O.R. Veneto F.S.E. 2007/2013 - "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 "Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 337 del 06 marzo 2012 "Disposizioni in materia di tirocini";
- Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n. 2138/2012 e 2334/2012 "Sistema delle UCS per gli interventi di formazione, istruzione e lavoro sostenuti dal PO FSE 2007/2013 della Regione del Veneto";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2895 del 28 dicembre 2012: "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Decreto del Dirigente Regionale n. 337 del 8 maggio 2013 Approvazione dello schema di "Patto di Prima Occupazione" o "Patto di Occupazione";
- "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012.

2. Obiettivi generali

Con questa Direttiva si intende favorire l'occupabilità di specifiche tipologie di lavoratori che incontrano particolare difficoltà ad affermarsi nel mercato del lavoro, proponendo l'attuazione di avanzate politiche attive.

L'effetto della crisi sui mercati nazionali del lavoro è stato in questi anni molto consistente e tende ancora a protrarsi. In Veneto la crescita dei disoccupati è stata veloce: si è arrivati nel 2012 ad oltre 150.000 disoccupati¹; il tasso di disoccupazione che ancora nel 2008 era pari al 3,5% si è praticamente raddoppiato arrivando a quasi il 7% (oltre l'8% per le donne).

Stando ai dati nazionali Istat sulle forze di lavoro, la perdita cumulata rispetto al livello pre-crisi, con riferimento al periodo 2008-2012, risulta di poco meno di un milione di occupati: da 23,6 ml. a poco più di 22,6 ml. (-3,6%). Nel medesimo arco temporale, in Veneto, la contrazione occupazionale complessiva è stata appena meno intensa per effetto di un andamento del lavoro indipendente marcatamente anticiclico nel biennio 2010-2011. Il lavoro dipendente ha evidenziato un trend analogo a quello nazionale. Nel 2012 le posizioni di lavoro dipendente si sono ridotte di circa 15.000 unità.

L'attuazione delle recenti riforme del lavoro si inserisce nel solco della strategia europea che prevede l'innalzamento al 75% del tasso di occupazione, per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni entro il 2020 e, impone all'Italia di "aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale ed il miglioramento della qualità del capitale umano" ("Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi in Italia relativi alla politica di coesione 2014-2020).

Coerentemente con gli obiettivi fissati a livello europeo e nazionale, dal 2009 la Regione del Veneto è impegnata nel garantire la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro.

In attuazione all'Accordo tra Stato, Regioni e Province Autonome sugli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive, la Regione del Veneto ha adottato due piani strategici che recepiscono l'Intesa dell'8 aprile 2009, che tra l'altro, stabiliva la realizzazione di interventi di adattamento delle competenze dei lavoratori: "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga (ex art.19 c.8 della Legge 2/2009) del sistema produttivo colpiti dalla crisi economica" (DGR n.1566/2009) e "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" (DGR n. 1675/2011).

Inoltre, l'Accordo Stato-Regioni sottoscritto il 20 aprile 2011, oltre a prorogare per il biennio 2011-2012 il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, si è arricchito di una sezione specifica dedicata alle misure di politica attiva per un più rapido e mirato ricollocamento dei lavoratori anche per evitare il formarsi di bacini di disoccupazione di lunga durata.

Le misure di politica attiva adottate dalla Regione del Veneto prevedevano (DDGR n. 1757/2009, n. 808/2010, n. 650/2011 e n. 1198/2012) le seguenti attività: la presa in carico individuale a cura dei servizi per il lavoro (Patto di servizio, Piano di Azione Individuale), il sostegno a interventi di ricollocazione attraverso lo strumento della "dote individuale" che concerneva i servizi di assistenza per la ricerca attiva di lavoro, la formazione e percorsi di riqualificazione finalizzati all'inserimento lavorativo.

Il piano anticrisi della Regione del Veneto in vigore dal 2009, è stato rafforzato nel 2011 dal documento contenente le linee guida per la Valorizzazione del Capitale Umano – Politiche per l'occupazione e l'occupabilità (approvato con DGR n. 1675 del 18/10/2011), che prevede cinque linee di intervento:

¹ Dato Istat relativo all'ultimo quadrimestre del 2012.

1. Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori (beneficiari degli ammortizzatori in deroga ex.art.19 c.8 L.2/2009) del sistema produttivo colpiti dalla crisi economica;
2. Strumenti di politica attiva per favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo per lavoratori/trici inoccupati e disoccupati e a rischio disoccupazione;
3. Piani Integrati a supporto delle imprese venete;
4. Strumenti per l'occupazione giovanile;
5. Azioni di sistema

Tali linee guida, quindi, hanno individuato tra le priorità, l'offerta di politiche attive che rispondano alla "necessità di assicurare l'attivazione di processi di riqualificazione, aggiornamento, adattamento delle competenze e, laddove necessario, di accompagnamento in percorsi di reimpiego" (linea 1 e linea 2). Il medesimo documento individua inoltre come priorità "la necessità di puntare sulla crescita e sulla conoscenza delle persone che lavorano nell'azienda per poter catturare una domanda che richiede prodotti sempre più evoluti e il rinnovo costante delle soluzioni offerte" (linea 3).

La presente Direttiva si propone di rispondere a tali priorità (linea 1 e linea 2) agendo nel contempo in coerenza con le priorità individuate per i Piani Integrati a supporto delle imprese venete (linea 3). Basandosi sull'esperienza maturata, tale Direttiva propone una serie di interventi per l'adattabilità delle competenze e l'occupabilità delle persone, volti a sostenere l'economia veneta in questo momento di profonda trasformazione per effetto della crisi, rinnovando le modalità operative di gestione delle misure di politica attiva.

In particolare, con la rinnovata modalità di gestione, i destinatari dell'iniziativa, in base alla tipologia di appartenenza (lavoratori sospesi o in mobilità, disoccupati di lunga durata), potranno accedere ai servizi previsti dal presente bando rivolgendosi direttamente ai diversi enti accreditati per i servizi al lavoro e/o per la formazione continua.

Si precisa che i destinatari degli interventi (lavoratori sospesi, in mobilità o disoccupati di lunga durata) sono tenuti agli obblighi di legge in tema di partecipazione a politiche attive per il lavoro, pena la decadenza dei trattamenti previdenziali, dei sussidi previsti e, per i non percettori, la perdita dello stato di disoccupazione.

Il rispetto di tale condizionalità, già prevista dalle normative pre-vigenti (Art.1 quinquies DL N. 5/10/2004 convertito con L. N. 291/2004, come integrato dall'art. 1 comma 7 del DL N. 68/2006 convertito con L. N. 127/2006; norma recepita dalla Regione del Veneto con DGR n. 860/2007) è stato ulteriormente rafforzato dalla Legge 92/2012 (Art. 4, commi 40-44) che ha inteso rendere più efficiente, coerente ed equo l'assetto degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive in una prospettiva di universalizzazione e di rafforzamento dell'occupabilità delle persone.

Nello specifico, l'iniziativa qui proposta si pone dunque l'obiettivo di:

- favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo di lavoratori sospesi in **CIGS** o **CIG in deroga**, **disoccupati di lunga durata** o **lavoratori in mobilità** per sviluppare le competenze necessarie a rispondere ai fabbisogni professionali dell'attuale mercato del lavoro;
- sostenere le imprese in crisi nei processi di adeguamento dell'offerta dei prodotti e servizi e dei processi produttivi e organizzativi alle sfide imposte dall'attuale contesto economico. Si intende infatti favorire il **rilancio della competitività aziendale** delle imprese in crisi, agendo sulla leva della **valorizzazione del capitale umano e nell'ottica della Responsabilità Sociale d'Impresa**, intervenendo in particolare sul target dei lavoratori sospesi - ad esclusione dei lavoratori in CIGO - le cui conoscenze e capacità andrebbero altrimenti disperse.

I percorsi dovranno porre il soggetto destinatario al centro di un piano personalizzato orientato alla riqualificazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo attraverso l'implementazione di interventi di politiche attive del lavoro miranti al raggiungimento di obiettivi definiti in modo personalizzato e, nel caso di progetti relativi a specifici contesti aziendali, rispondenti ai fabbisogni professionali dell'impresa.

Di seguito si riportano gli schemi sintetici degli obiettivi e delle azioni previsti dall'Asse I – Adattabilità e dall'Asse II – Occupabilità del POR FSE, di riferimento per la presente Direttiva.

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità. Sostenere i processi di crescita dei lavoratori e lo sviluppo dei distretti produttivi. Favorire la riqualificazione, la riconversione ed il reinserimento occupazionale dei lavoratori in fase di espulsione dai processi produttivi, anche con riferimento a settori ed aree di crisi, qualificare l'imprenditoria veneta.
Obiettivo operativo	8) Sviluppare strumenti che migliorino la capacità di anticipare i cambiamenti in atto nel mercato del lavoro consentendo di individuare tempestivamente le esigenze future in materia di occupazione e di competenze e prevenire le crisi aziendali/settoriali. 9) Sostenere la messa a punto di servizi specifici di formazione e accompagnamento per i lavoratori - incluso l'outplacement - in contesti di ristrutturazione aziendale e settoriale.
Categorie di spesa	64
Tipologie di azione	Percorsi di riqualificazione e/o riconversione delle professionalità, sostenendo piani di rilancio produttivo e/o il ricollocamento delle risorse umane nelle aree di crisi.

Asse	II – Occupabilità
Obiettivo specifico	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive , con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo , al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	2) Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.
Categorie di spesa	66
Tipologie di azione	Interventi di orientamento e formazione finalizzati al prolungamento della vita lavorativa, rivolti ai lavoratori più anziani, a lavoratori in mobilità, a disoccupati che vogliono rientrare nel mondo del lavoro.

3. Tipologie progettuali

Sono due le tipologie progettuali previste da questa Direttiva:

- TIPOLOGIA A: Progetti di inserimento o reinserimento lavorativo (rif. Asse II Occupabilità)
- TIPOLOGIA B: Progetti per il rilancio aziendale (rif. Asse I Adattabilità)

Nei progetti della tipologia A “Progetti di inserimento o reinserimento lavorativo” l’obiettivo è quello di riqualificare il lavoratore in **cassa integrazione - CIGS** o CIG in deroga - **a zero ore, con almeno 6 mesi di sospensione**, il lavoratore in **mobilità o disoccupato di lunga durata**², adeguandone le competenze a **specifici fabbisogni professionali rilevati nel mercato del lavoro veneto** al fine di favorirne il reinserimento lavorativo. Tra le azioni possibili sono ricomprese anche attività formative finalizzate all’autoimprenditorialità.

Per la tipologia progettuale A, l’ammontare delle azioni proposte a persona non può superare i **7.000 €** (incluso il costo della attività propedeutica e esclusa l’indennità di partecipazione quando prevista).

Inoltre per la tipologia progettuale A, il medesimo proponente potrà presentare progetti per un ammontare massimo complessivo (nell’arco degli 11 sportelli previsti) pari a **400.000€**

Nei progetti della tipologia B “Progetti per il rilancio aziendale” l’obiettivo è quello di sostenere l’azienda, che ha richiesto e ottenuto CIGS o CIG in deroga, a rilanciare la produttività e l’occupazione adeguando e valorizzando il profilo di competenze dei lavoratori sospesi. Si precisa quindi che, trattandosi di iniziative volte a sostenere le crescita e il rilancio aziendale, sono esclusi i casi di procedure di cassa integrazione guadagni per cessazione dell’attività aziendale e per procedure concorsuali.

Considerando la formazione e la valorizzazione del capitale umano, previste dai progetti di tipologia B, quali leve fondamentali dello sviluppo socio – economico del territorio e quali strumenti funzionali alla competitività delle imprese, si ritiene che tali interventi di tipo strutturale possano essere ottimizzati se adeguatamente accompagnati da interventi che rientrano nella finalità propria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) § 11.

Per la tipologia progettuale B, l’ammontare delle azioni proposte a persona non può superare i **5.000 €** (incluso il costo della attività propedeutica).

4. Tipologie di attività e di interventi

Nel paragrafo che segue sono descritte le tipologie di attività previste e le relative tipologie di intervento. Si sottolinea che, trattandosi di percorsi personalizzati, è necessario che i destinatari siano individuati prima della presentazione del progetto.

Pertanto dopo aver provveduto ad una diffusione dell’iniziativa e raccolto le espressioni di interesse, dovrà essere proposta ai potenziali destinatari una attività propedeutica di informazione e accoglienza finalizzata alla stesura del Patto di Servizio (PdS) e alla elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI). Quest’ultimo documento conterrà le tipologie di attività scelte dalla persona tra quelle previste in questa Direttiva al fine di realizzare una personalizzata politica attiva.

Pertanto ogni utente, oltre all’attività di informazione e accoglienza finalizzata alla stesura del Patto di Servizio (PdS) e alla elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI) dovrà poter usufruire di uno o più interventi nell’ambito delle attività di: accompagnamento, tirocinio, laboratorio e formazione.

² In base al Dlgs 181 del 21 aprile 2000 e s.m.i., sono disoccupate di lunga durata le persone che sono immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di un’occupazione, secondo modalità definite con i servizi competenti, da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani. Per giovani si intendono le persone con età compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti o fino ai 29 anni compiuti se in possesso di laurea.

La composizione e la modalità di integrazione dei singoli interventi proposti alla persona nonché la coerenza complessiva del progetto saranno oggetto di valutazione in fase di presentazione.

Di seguito sono descritti gli interventi relativi all'attività propedeutica alla presentazione del progetto (1), all'attività di accompagnamento (2), al tirocinio (3), al laboratorio (4) e alla attività di formazione (5).

1. ATTIVITÀ PROPEDEUTICA – INFORMAZIONE, ACCOGLIENZA E DEFINIZIONE DEL PAI

Si tratta di un'attività la cui erogazione deve obbligatoriamente precedere la presentazione del progetto e ne costituisce condizione di ammissibilità.

Tale attività della durata complessiva di 2 ore, deve essere erogata in modo individuale e garantita sia ai destinatari della tipologia progettuale A sia ai destinatari della tipologia progettuale B.

Essendo finalizzata a individuare il singolo destinatario e, sulla base dei suoi fabbisogni, a strutturare le azioni dell'intervento, essa deve concretizzarsi nella redazione e sottoscrizione del Patto di Servizio (PdS) e nella elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI)³ che costituiranno parte integrante e sostanziale del progetto. Diversamente da quanto previsto per le attività di accompagnamento, di tirocinio, di laboratorio e di formazione che prevedono il riconoscimento in base a Unità di Costo Standard (UCS), i costi per tale attività saranno riconosciuti "a corpo", nella misura e con le modalità indicate nel § 10, qualora il progetto sia approvato e coerentemente realizzato. Non saranno riconosciuti costi relativi a PAI di persone che non parteciperanno fattivamente al progetto ovvero ad almeno il 30% delle ore previste dal PAI. Nel caso di sostituzione del destinatario nel corso dell'intervento il soggetto attuatore deve redigere e sottoscrivere, insieme al nuovo destinatario, un nuovo PAI senza aver diritto ad alcuna remunerazione aggiuntiva.

2. ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

L'attività di accompagnamento, qualora proposta, potrà prevedere da un minimo di 10 ad un massimo di 50 ore complessivamente. Rientrano in tale tipologia di attività le seguenti tipologie di interventi:

- 2.1. **Assistenza/consulenza:** incontri individuali/di gruppo con i vertici aziendali finalizzati a definire in dettaglio le linee dell'intervento formativo rivolto ai lavoratori (progettazione di dettaglio). Per la tipologia progettuale **"B. Progetti per il rilancio aziendale"** potrà essere prevista un'**attività di assistenza/consulenza**, rivolta ai vertici aziendali, che si realizza con incontri individuali/di gruppo finalizzati a definire in modo operativo gli interventi a valenza formativa (progettazione di dettaglio) rivolti ai propri lavoratori sospesi in CIGS e CIG in deroga. Per la tipologia progettuale A **"Progetti di inserimento o reinserimento lavorativo"** questa attività può essere realizzata quando il **partenariato aziendale è finalizzato specificatamente all'inserimento lavorativo di nuovo personale**. In tal caso l'assistenza/consulenza è finalizzata a contestualizzare l'intervento di politica attiva a valenza formativa e a definirne in dettaglio la progettazione. Questo tipo di intervento può quindi essere previsto solo in associazione ad altra attività/intervento a valenza formativa quindi è complementare al tirocinio o al laboratorio e/o alla formazione; ha una durata variabile tra le 4 e le 16 ore e può essere erogato in modalità individuale e/o di gruppo.
- 2.2. **Ricerca attiva del lavoro:** questo tipo di intervento ha come finalità l'affiancamento e il supporto nella gestione del piano di ricerca attiva del lavoro e, in particolare, l'individuazione delle opportunità professionali attraverso specifici strumenti di ricerca attiva, la valutazione delle

³ Per il Patto di Servizio (PdS) e il Piano di Azione Individuale (PAI) i format saranno approvati con successivo Decreto del Dirigente.

proposte di lavoro, la promozione del lavoratore, l'invio della sua candidatura, l'eventuale supporto alla partecipazione a colloqui di selezione. Per la tipologia progettuale A. **“Progetti di inserimento o reinserimento lavorativo”** questo intervento è finalizzato a facilitare l'individuazione delle opportunità lavorative da parte del destinatario anche sostenendone le *capacità creative e di auto imprenditorialità*, prevedendo anche il sostegno per la creazione di nuove imprese. Per la tipologia progettuale B. **“Progetti per il rilancio aziendale”** il contenuto di questo intervento è il medesimo, ma potrà essere previsto unicamente se accompagnato da specifico accordo. In fase di valutazione dei progetti sarà verificata la coerenza tra proposta progettuale e quanto previsto dall'accordo. In ogni caso, a ciascun destinatario, dovrà essere garantito un livello essenziale di prestazione pari ad almeno n. 3 colloqui di selezione attivati presso imprese disponibili all'inserimento lavorativo. Questo tipo di intervento ha una durata variabile tra le 2 e le 32 ore e può essere erogato in modalità individuale e/o di gruppo.

- 2.3. **Counseling individuale e/o di gruppo:** questo tipo di intervento è volto a promuovere e sviluppare la consapevolezza personale e si basa sull'accompagnamento del destinatario verso nuovi progetti professionali, al fine di migliorarne l'occupabilità supportandolo nella presa di decisioni. Tale tipologia di intervento è quindi finalizzata a favorire la ricollocazione del soggetto (anche all'interno dell'assetto organizzativo della propria azienda nel caso di progetti di tipologia B). Questo tipo di intervento ha una durata variabile tra le 2 e le 32 ore e può essere erogato in modalità individuale e/o di gruppo.
- 2.4. **Coaching individuale e/o di gruppo:** finalizzato a sostenere la riqualificazione dei lavoratori sospesi attraverso interventi di supporto ai destinatari, con l'obiettivo di migliorare la performance e adattare le competenze ai fabbisogni emergenti della propria azienda (progetti di tipologia B) o a specifici fabbisogni professionali individuati nel territorio (progetti tipologia A). Questo tipo di intervento ha una durata variabile tra le 2 e le 32 ore e può essere erogato in modalità individuale e/o di gruppo.
- 2.5. **Verifica degli apprendimenti:** accertamento in itinere e finale degli apprendimenti in esito a interventi di tirocinio o di laboratorio. Tale intervento è previsto in modo **esclusivo e obbligatorio** nel caso di realizzazione di tirocini o laboratori⁴, ha una durata massima di 8 ore e può essere erogato unicamente in modalità individuale.
- 2.6. **Supporto al neo assunto:** questo tipo di intervento è proposto al destinatario nella prima fase di inserimento lavorativo nel nuovo contesto aziendale ed è finalizzato a sostenere nel tempo la stabilità della posizione lavorativa acquisita. È attivabile unicamente per i progetti che prevedono il **Patto di Occupazione**⁵. Questo intervento ha una durata massima di 12 ore e può essere erogato unicamente in modalità individuale.
- 2.7. **Supporto alla costruzione del dossier individuale delle evidenze:** è finalizzato alla identificazione e riconoscimento delle competenze acquisite in contesti non formali e informali, utile alla persona per sviluppare una maggiore consapevolezza delle sue risorse al fine di favorirne il rientro nel mercato del lavoro. Tale intervento si conclude con il rilascio del Dossier delle evidenze⁶. Per i progetti che coinvolgono destinatari in **mobilità e disoccupati di lunga durata**

⁴ La verifica degli apprendimenti, in itinere e finale, è obbligatoria anche nell'ambito di percorsi formativi (si vedano gli interventi 5.1, 5.2, 5.3 e 5.4) ma in tal caso è di per sé parte integrante del percorso.

⁵ Per lo Schema del Patto di Occupazione si prenda a riferimento il DDR n. 337 del 8 maggio 2013.

⁶ Per la realizzazione e conduzione di questo intervento si prendano a riferimento le “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali” - DGR 2895 del 28 dicembre 2012.

questa tipologia di intervento è **obbligatoria**. Questo intervento ha una durata di 7 ore e può essere erogato unicamente in modalità individuale.

3. TIROCINIO DI INSERIMENTO O REINSERIMENTO LAVORATIVO

Finalizzato all'inserimento/reinserimento lavorativo del destinatario. Ha contenuti fortemente professionalizzanti (DGR 337/2012). Per i lavoratori sospesi il tirocinio può essere attivato solo se specificatamente previsto dal verbale di accordo per la concessione della cassa integrazione, diversamente, questa attività può essere rivolta esclusivamente a soggetti in mobilità e disoccupati di lunga durata. In ogni caso, per la tipologia progettuale B. **"Progetti per il rilancio aziendale"**, questa attività potrà essere prevista unicamente se accompagnata da specifico accordo. In fase di valutazione dei progetti sarà verificata la coerenza tra proposta progettuale e quanto previsto dall'accordo.

I **limiti numerici di tirocinanti** sono quelli definiti dall'art. 5 della DGR n. 337/2012:

<i>Caratteristiche struttura ospitante</i>	<i>Numero tirocinanti</i>
Soggetto ospitante senza dipendenti o con dipendenti a tempo indeterminato fino a 5	1 tirocinante
Soggetti ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 6 a 19	Fino ad un massimo di 2 tirocinanti
Soggetto ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 20 e oltre	Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti a tempo indeterminato

Nei casi in cui il soggetto ospitante sia una Cooperativa sociale di tipo B si applicano i seguenti limiti:

<i>Caratteristiche struttura ospitante</i>	<i>Numero tirocinanti</i>
Soggetto ospitante senza dipendenti o con dipendenti a tempo indeterminato fino a 5	Fino ad un massimo di 2 tirocinanti
Soggetti ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 6 a 19	Fino ad un massimo di 4 tirocinanti
Soggetto ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 20 e oltre	Fino ad un massimo del 20% dei dipendenti a tempo indeterminato

Nel caso in cui il progetto preveda l'attivazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, il partenariato aziendale dovrà essere tale da garantire un numero adeguato di soggetti ospitanti in relazione al numero di destinatari per i quali il tirocinio stesso è previsto. Inoltre sarà oggetto di valutazione la coerenza interna del progetto di tirocinio (contenuto formativo, attività in cui sarà impegnato il tirocinante) ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito.

L'eventuale sostituzione delle imprese partner successivamente alla presentazione del progetto è ammessa solo se le imprese proposte in sostituzione sono in grado di offrire un tirocinio di valore analogo rispetto alle imprese sostituite.

Il soggetto proponente deve garantire comunque il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Si precisa che, in base all'Accordo del 24 gennaio 2013 sul documento recante "Linee - guida in materia di tirocini", le regioni e province autonome, nell'esercizio delle proprie competenze legislative e nella organizzazione dei relativi servizi, si impegnano a recepire nelle proprie normative quanto

previsto nelle Linee guida⁷ entro sei mesi dalla data dell'Accordo stesso. Pertanto la Regione del Veneto adotterà, entro i previsti termini, nuove disposizioni in materia di tirocini. A far data dall'entrata in vigore di tali nuove disposizioni queste sostituiranno le disposizioni contenute nella DGR 337/2012.

Possono essere proposte esperienze di tirocinio con durata compresa tra i 2 e i 4 mesi.

4. **LABORATORI**

- 4.1. Questa tipologia di intervento deve svolgersi in un contesto aziendale simulato che prevede uno spazio d'aula coerentemente attrezzato in cui docenti e partecipanti progettano e sperimentano con modalità fortemente pratica/applicativa. Tali interventi **sono alternativi** all'attività di tirocinio; hanno una durata compresa tra le 80 e le 300 ore e sono erogabili unicamente in modalità di gruppo.

5. **ATTIVITÀ DI FORMAZIONE**

Questi interventi sono finalizzati ad adeguare le competenze professionali del destinatario alla domanda di lavoro dell'area territoriale di riferimento attraverso il miglioramento e l'acquisizione di competenze coerenti ai fabbisogni professionali del contesto in cui le imprese venete sono chiamate a competere.

Si tratta quindi di interventi il cui obiettivo può essere quello di "rafforzare" competenze professionali già esercitate; può trattarsi di interventi dedicati a persone che hanno possibilità di essere reimpiegate con mansioni analoghe a quelle che svolgevano nell'attività lavorativa che hanno perduto o rischiano di perdere. Nel caso di persone che non hanno possibilità di essere reimpiegate con mansioni analoghe a quelle che svolgevano nell'attività lavorativa che hanno perduto o rischiano di perdere, l'obiettivo sarà invece quello di "acquisire" nuove competenze professionali.

Nell'ambito di questa tipologia di attività, possono essere previste attività formative finalizzate alla creazione d'impresa.

Le attività di formazione possono essere realizzate attraverso contesti formativi d'aula e/o outdoor.

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Sono quattro le tipologie di interventi possibili:

- 5.1. interventi formativi di breve durata: minimo 4 ore - massimo 16 ore,
- 5.2. interventi formativi di media durata: minimo 20 ore - massimo 60 ore
- 5.3. interventi formativi di lunga durata: minimo 64 ore - massimo 160 ore
- 5.4. interventi formativi di riqualificazione: minimo 164 ore - massimo 300 ore

⁷ In particolare, si richiama l'art. 12 "indennità di partecipazione" nel quale si afferma quanto segue: "Sulla base di quanto previsto all'articolo 1, commi 34 - 36, della legge n. 92 del 2012 è corrisposta al tirocinante un'indennità per la partecipazione al tirocinio. Ferma restando la competenza delle Regioni e Province Autonome in materia, in relazione alla preponderante componente formativa della fase di avvio del tirocinio, si ritiene congrua un'indennità di importo non inferiore a 300 euro lordi mensili, anche al fine di evitare un uso distorto dell'istituto. Nel caso di tirocini in favore di lavoratori sospesi e comunque precettori di forme di sostegno al reddito, in quanto fruitori di ammortizzatori sociali, l'indennità di tirocinio non viene corrisposta." L'eventuale indennità di frequenza erogata per i tirocini nell'ambito di questa Direttiva copre la quota di indennità da corrispondere di cui al citato art. 12.

Per le tipologie di intervento 5.2, 5.3 e 5.4, previa verifica degli apprendimenti superata con esito positivo, sarà rilasciato attestato di risultati di apprendimento⁸.

Ciascun destinatario potrà partecipare ad un unico intervento formativo tra le quattro tipologie di interventi formativi previsti.

A seguire si propone una tabella di sintesi che evidenzia le possibili tipologie di attività e di interventi da proporre ai destinatari, le tipologie progettuali in cui è possibile realizzare i singoli interventi, i relativi *range* di durata e modalità di erogazione.

Tabella 1: Tipologie di attività, di interventi, di range di durata e modalità di erogazione

Attività	Tipologie di interventi	Tip. Prog	Durata	Modalità di erogazione
1. Attività propedeutiche alla presentazione del progetto	Informazione, accoglienza e definizione del PAI	A - B	2 ore	individuale
	Ai fini del riconoscimento del costo “a corpo” previsto, l’attività sarà finalizzata alla sottoscrizione del Patto di Servizio (PdS) e alla definizione e sottoscrizione del Piano di Azione Individuale (PAI)			
2. Attività di Accompagnamento	2.1 Assistenza/consulenza	A - B	min. 4 - max. 16 ore	individuale
				di gruppo
	2.2 Ricerca attiva del lavoro	A - B	min. 2- max. 32 ore	individuale
				di gruppo
	2.3 Counseling	A - B	min. 2- max. 32 ore	individuale
				di gruppo
	2.4 Coaching	A - B	min. 2- max. 32 ore	individuale
				di gruppo
	2.5 Verifica degli apprendimenti (obbligatoriamente ed esclusivamente collegata alla attività di tirocinio e ai laboratori)	A - (B)	max 8 ore	individuale
	2.6 Supporto al neo-assunto	A	max 12 ore	individuale
	2.7 Supporto alla costruzione del dossier individuale delle evidenze	A - B	7 ore	individuale

(B) = Si intende che l’attività può essere realizzata per la tipologia progettuale B (che prevede solo lavoratori sospesi) unicamente nel caso in cui sia specificatamente previsto da accordo che ha rilasciato la Cassa Integrazione .

⁸ Per la costruzione e il rilascio di attestati di apprendimento si prendano a riferimento le “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali” - DGR 2895 del 28.12.2012.

Attività	Tipologie di interventi	Tip. Prog.	Durata	Modalità di erogazione
3. Attività di Tirocinio	3. Tirocinio di inserimento e reinserimento (in alternativa all'attività di laboratorio)	A - (B)	min. 2 - max. 4 mesi (min. 30 – max 40 ore settimanali)	individuale
4. Attività di Laboratorio	4. Laboratori (in alternativa all'attività di tirocinio)	A - B	min. 80 – max. 300 ore	di gruppo
5. Attività di Formazione	Interventi di breve durata	A - B	min. 4 – max. 16 ore	individuale
	Interventi di media durata	A - B	min. 20 – max. 60 ore	di gruppo
	Interventi di lunga durata	A - B	min. 64 – max. 160 ore	di gruppo
	Interventi di riqualificazione	A - B	min. 164 – max. 300 ore	di gruppo

(B) = Si intende che l'attività può essere realizzata per la tipologia progettuale B (che prevede solo lavoratori sospesi) unicamente nel caso in cui sia specificatamente previsto da accordo che ha rilasciato la Cassa Integrazione .

5. Procedura di attivazione

La procedura per la presentazione e realizzazione dei progetti di politica attiva prevede le seguenti fasi:

FASE 1: pubblicizzazione delle azioni di politica attiva e raccolta delle espressioni di interesse da parte dell'utenza.

Nelle azioni di diffusione e pubblicizzazione (così pure in tutte le fasi preliminari all'approvazione del progetto) dovrà essere precisato in modo chiaro e inequivocabile ai potenziali destinatari che i progetti saranno soggetti a valutazione da parte della Direzione Lavoro della Regione Veneto e che pertanto la realizzazione delle attività è subordinata all'approvazione del progetto stesso da parte dell'Amministrazione regionale.

FASE 2: individuazione dei possibili partecipanti. Tale fase si realizza per i progetti di tipologia A anche in accordo con i servizi competenti per il lavoro (pubblici o privati accreditati); per i progetti di tipologia B in accordo con l'azienda di riferimento dei lavoratori interessati. Questa fase comporta l'avvio delle attività propedeutiche.

FASE 3: predisposizione del progetto personalizzato per ciascun destinatario coinvolto. Tale fase comporta:

- la definizione e firma delle proposte di Patto di Servizio (PdS) e di Piano di Azione Individuale (PAI) controfirmati dal destinatario e dal soggetto proponente⁹;

⁹ Per il Patto di Servizio (PdS) e il Piano di Azione Individuale (PAI) i format saranno approvati con successivo Decreto del Dirigente.

- la definizione e firma degli accordi di partenariato necessari alla realizzazione del progetto;
- l'acquisizione della attestazione dell'ammontare dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) nel caso in cui questo sia uguale o inferiore a 20.000 €¹⁰;

Una volta definito il progetto, il soggetto proponente accede tramite l'area riservata all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti e inserisce:

- il progetto di politica attiva per la richiesta di approvazione;
- l'elenco dei destinatari secondo il format fornito nella guida alla progettazione contenente i dati essenziali relativi a ciascun destinatario del progetto.

La documentazione attestante le attività di cui alle fasi 1 e 2 deve essere conservata dal soggetto proponente ed essere disponibile per le verifiche in loco e/o finali realizzate dall'Amministrazione competente.

La documentazione attestante le attività di cui alla fase 3 deve essere allegata in originale alla domanda di ammissione al finanziamento § 13 tranne l'eventuale attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) che dovrà essere allegata in copia. In ogni caso, copia¹¹ dei medesimi documenti dovrà essere conservata dal soggetto proponente ed essere disponibile per le verifiche in loco e/o finali realizzate dall'Amministrazione competente.

6. Destinatari

Gli interventi di politiche attive oggetto di questa Direttiva, saranno rivolti a lavoratori sospesi beneficiari del trattamento di integrazione salariale di CIGS e CIG in deroga, a persone iscritte alle liste di mobilità e a soggetti disoccupati di lunga durata beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito a qualsiasi titolo - ad esempio, indennità di disoccupazione, ASPI, Mini ASPI,...- al fine di superare gli ostacoli per l'occupabilità e favorirne l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo.

- Per la tipologia progettuale A "Progetti di inserimento o reinserimento lavorativo" sono destinatari dell'iniziativa:
 - i lavoratori sospesi **con almeno 6 mesi di sospensione** in CIGS e CIG in deroga a zero ore, di imprese aventi unità produttive ubicate nel Veneto;
 - i lavoratori, iscritti alle liste di mobilità (ex lege n. 223/1991 e n. 236/1993) e mobilità in deroga, domiciliati in Veneto, di imprese aventi unità produttive ubicate in Veneto;
 - i disoccupati di lunga durata¹², domiciliati in Veneto, vale a dire coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, siano alla ricerca di una nuova occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani.
- Per la tipologia progettuale B "Progetti per il rilancio aziendale" sono destinatari dell'iniziativa i lavoratori sospesi in CIGS e CIG in deroga¹³ di imprese aventi unità produttive ubicate nel Veneto.

¹⁰ Per i soggetti destinatari delle politiche attive che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'indennità di frequenza, il cui valore orario è pari a 3 € /ora /partecipante; tale indennità sarà pari a 6 € nel caso di ISEE ≤ 20.000 euro. Si veda § 6.

¹¹ L'attestazione ISEE in originale o in copia conforme sarà invece conservata dal soggetto proponente e resa disponibile per le eventuali verifiche in loco.

¹² In base al Dlgs 181 del 21 aprile 2000 e s.m.i., sono disoccupati di lunga durata le persone che sono immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di un'occupazione, secondo modalità definite con i servizi competenti, da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani. Per giovani si intendono le persone con età compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti o fino ai 29 anni compiuti se in possesso di laurea.

Per i soggetti destinatari che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'**indennità di frequenza** per tutte le tipologie di attività a cui prendono parte, il cui valore orario è pari a 3 euro ora/partecipante; tale indennità sarà pari a 6 euro nel caso di $ISEE \leq 20.000$ euro.

Tale indennità di frequenza sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore previsto nel suo progetto.

Ai fini del presente avviso e in base al Decreto legislativo n. 297/2002 lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.

Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità.

La condizione di disoccupato deve essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.

7. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura:

Per la **tipologia progettuale A**. "Progetti di inserimento o reinserimento lavorativo":

- Soggetti accreditati per l'ambito della **formazione continua** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004;

- Soggetti accreditati per i **servizi al lavoro** o in fase di accreditamento, ai sensi della DGR 2238/11 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009).

Per la **tipologia progettuale B**. "Progetti per il rilancio aziendale":

- Imprese, interessate da CIGS o CIG in deroga¹⁴, in forma singola, anche consortile, o in partenariato che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto;

- Soggetti accreditati per l'ambito della **formazione continua** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 unicamente **su espressa commessa** di imprese interessate da CIGS o CIG in deroga;

- Soggetti accreditati per i **servizi al lavoro** o in fase di accreditamento, ai sensi della DGR 2238/11 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto" (art. 25 L.R. n. 3/2009), unicamente **su espressa commessa** di imprese interessate da CIGS o CIG in deroga;

¹³ Si ricorda che nella tipologia progettuale B le iniziative proposte sono volte a sostenere le crescita e il rilancio aziendale, sono pertanto esclusi i casi di procedure di cassa integrazione guadagni per cessazione dell'attività aziendale e per procedure concorsuali.

¹⁴ Si ricorda che nella tipologia progettuale B le iniziative proposte sono volte a sostenere le crescita e il rilancio aziendale, sono pertanto esclusi i casi di procedure di cassa integrazione guadagni per cessazione dell'attività aziendale e per procedure concorsuali.

Si specifica che **l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione**. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, di apportare tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

8. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata al superamento degli ostacoli all'occupabilità e/o alla riqualificazione dei lavoratori adeguandone il profilo di competenze ai fabbisogni emergenti delle imprese venete. Si specifica pertanto che:

- per la **tipologia progettuale A**. "Progetti di inserimento o reinserimento lavorativo" è **obbligatorio il partenariato aziendale**. L'eventuale sostituzione delle imprese partner, successivamente alla presentazione del progetto, sarà ammessa solo se le imprese proposte in sostituzione sono in grado di svolgere un ruolo analogo a quello delle imprese sostituite e sarà oggetto di valutazione.
- per la **tipologia progettuale B**. "Progetti per il rilancio aziendale", in considerazione della tipologia di utenza coinvolta, qualora il progetto sia presentato da organismi accreditati, dovrà prevedere **obbligatoriamente** il partenariato aziendale perché presentabile unicamente su **espressa commessa**. Qualora il progetto sia presentato da una azienda, dovrà essere previsto obbligatoriamente il partenariato con uno o più organismi accreditati coerentemente alle tipologie di attività proposte nel progetto.

Inoltre, indipendentemente dal soggetto proponente, nel caso si preveda l'attivazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo il partenariato dovrà essere tale da garantire un numero di aziende ospitanti (ovviamente ad esclusione del committente) adeguato al numero di destinatari per i quali il tirocinio stesso è previsto.

Per tutte le tipologie progettuali, il soggetto proponente e gli eventuali partner, in fase di presentazione della proposta, dovranno dimostrare di possedere tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività proposte.

9. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Lavoro. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

10. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione delle *Politiche attive* ammontano ad un totale di **€ 7.000.000,00** a valere sull'Asse Occupabilità e di **€ 3.000.000,00** a valere sull'Asse Adattabilità – POR FSE 2007-2013 relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione secondo la seguente ripartizione:

<i>Fonte di finanziamento</i>			<i>Annualità</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Capitoli di spesa</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>					
I	Adattabilità	64	2013	1.461.000	1.539.000	101320 (FDR) 101321 (FSE)
				3.000.000,00		
II	Occupabilità	66	2013	3.409.000	3.591.000	101324 (FDR) 101325 (FSE)
				7.000.000,00		

Tali risorse potranno essere ripartite all'interno delle 11 aperture di sportello e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. Qualora se ne ravvisasse la necessità, tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse specificatamente individuate. In caso di disponibilità di risorse oltre le 11 aperture, è data facoltà al Dirigente Regionale della Direzione Lavoro di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

All'assunzione dell'impegno provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard secondo quanto specificato nella tabella 2 nelle pagine seguenti.

Tabella 2: Attività delle Politiche Attive e applicazione dei costi standard

Attività	Tipologie di interventi	Tip. Prog.	Durata	Modalità di erogazione	Costo
1. Attività propedeutiche alla presentazione del progetto	Informazione, accoglienza e definizione del PAI	A - B	2 ore	individuale	Attività remunerata a corpo per un importo di € 76 per ciascun destinatario che giunga alla sottoscrizione del PAI e che poi sia coinvolto in almeno una delle attività previste
2. Attività di Accompagnamento	2.1 Assistenza/consulenza	A - B	min. 4 - max. 16 ore	individuale	€ 38,00 ora attività
				di gruppo	€ 15,00 ora attività ¹⁵
	2.2 Ricerca attiva del lavoro	A - B	min. 2- max. 32 ore	individuale	€ 38,00 ora attività
				di gruppo	€ 15,00 ora attività
	2.3 Counseling	A - B	min. 2- max. 32 ore	individuale	€ 38,00 ora attività
				di gruppo	€ 15,00 ora attività
	2.4 Coaching	A - B	min. 2- max. 32 ore	individuale	€ 38,00 ora attività
				di gruppo	€ 15,00 ora attività
	2.5 Verifica degli apprendimenti (obbligatoriamente ed esclusivamente collegata alla attività di tirocinio e ai laboratori)	A - (B)	max 8 ore	individuale	€ 38,00 ora attività
	2.6 Supporto al neo-assunto	A	max 12 ore	individuale	€ 38,00 ora attività
	2.7 Supporto alla costruzione del dossier individuale delle evidenze	A - B	7 ore	individuale	€ 38,00 ora attività
3. Attività di Tirocinio	3. Tirocinio di inserimento e reinserimento (in alternativa all'attività di laboratorio)	A - (B)	min. 2 - max. 4 mesi (min. 30 – max 40 ore settimanali)	individuale	€ 4,70 ora attività
4. Attività di Laboratorio	4. Laboratori (in alternativa all'attività di tirocinio)	A - B	min. 80 – max. 300 ore	di gruppo	€ 15,00 ora attività

¹⁵ Costo standard ora/destinatario per interventi erogati a gruppi composti da 2 a 15 allievi.

Attività	Tipologie di interventi	Tip. Prog.	Durata	Modalità di erogazione	Costo
5. Attività di Formazione	5.1 Interventi formativi di breve durata	A - B	min. 4 – max. 16 ore	individuale	€ 38,00 ora attività
				di gruppo	UTENZA DISOCCUPATA: € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo ¹⁶
					UTENZA OCCUPATA: € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo -per piccoli gruppi (min 2 - max. 5 utenti) ¹⁷
					€ 164,00 - Per gruppi di utenti sup. a 5 – fino ad un max di 15 utenti
	5.2 Interventi di media durata	A - B	min. 20 – max. 60 ore	di gruppo	UTENZA DISOCCUPATA: € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo
					UTENZA OCCUPATA: € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo -per piccoli gruppi (min 2 - max. 5 utenti) € 164,00 - Per gruppi di utenti sup. a 5 – fino ad un max di 15 utenti
	5.3 Interventi di lunga durata	A - B	min. 64 – max. 160 ore	di gruppo	UTENZA DISOCCUPATA: € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo
					UTENZA OCCUPATA: € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo -per piccoli gruppi (min 2 - max. 5 utenti) € 164,00 - Per gruppi di utenti sup. a 5 – fino ad un max di 15 utenti
	5.4 Interventi di riqualificazione	A - B	min. 164 – max. 300 ore	di gruppo	UTENZA DISOCCUPATA: € 93,30 ora/attività + 4,10 ora/allievo
					UTENZA OCCUPATA: € 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo -per piccoli gruppi (min 2 - max. 5 utenti) € 164,00 - Per gruppi di utenti sup. a 5 – fino ad un max di 15 utenti

(B) = Si intende che l'attività può essere realizzata per la tipologia progettuale B (che prevede solo lavoratori sospesi) unicamente nel caso in cui sia specificatamente previsto da accordo che ha rilasciato la Cassa Integrazione .

¹⁶ Costo standard per l'attività di formazione superiore rivolta ai disoccupati. Il gruppo con questo tipo di utenza dovrà essere composto da min 3 - max 15 partecipanti.

¹⁷ Costo standard per l'attività di formazione continua rivolta a occupati.

Ai fini del riconoscimento delle unità di costo standard previste dalla DGR 808 del 15/03/2010, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario¹⁸.

Si precisa che i soggetti proponenti sono tenuti a garantire la necessaria copertura assicurativa dei partecipanti alle attività contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard definiti nella tabella soprastante.

11. Spese ammissibili a valere sul Fesr

I progetti per il rilancio aziendale, di **tipologia B**, possono richiedere il finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul **FESR, entro il limite del 30% del contributo pubblico, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate**:

- Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto.
- Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia.
- Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.
- Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti.
- Acquisto di hardware e di software strumentali alla realizzazione del progetto.
- Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto.
- Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto.
- Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto.

Sono escluse:

- Le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori; gli arredamenti e le macchine per ufficio (mobili per ufficio, personale computer, fotocopiatori, fax, ecc); tutti i mezzi di trasporto; le spese relative al sito web dell'impresa; l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta limitatamente:

- al periodo di operatività del progetto;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto.

Fermo restando che non saranno computabili ai fini del finanziamento le attrezzature e le strumentazioni già esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi, né potranno essere imputate quote del loro ammortamento, il criterio di determinazione del costo rendicontabile per le attrezzature e le strumentazioni di nuovo acquisto è quello della quota d'uso, riconducibile all'utilizzo effettivo.

¹⁸ Ad esempio, ad un intervento di gruppo di Ricerca attiva del lavoro, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il primo giorno 3 persone, il secondo giorno 5 persone e il terzo giorno 1 persona, il costo standard viene così determinato: $(15,00 \times 3) + (15,00 \times 5) + (15,00 \times 1) = \text{€ } 135,00$.

12. Aiuti di stato

Per i progetti di tipologia “B. Progetti per il rilancio aziendale”, in relazione alla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, i progetti dovranno afferire ad uno solo dei seguenti regimi di aiuto:

- esenzione ex Reg. CE 800/08
- Reg. CE 1998/06 (“de minimis”)
- progetti relativi al settore agricolo – esenzione ex Reg. CE 1857/06

I progetti che prevedono anche tipologie di spesa ammissibili al FESR dovranno obbligatoriamente far riferimento al regime di aiuti di stato previsto dal Reg. CE 1998/06 (“de minimis”).

Le tipologie progettuali che si configurano sono le seguenti:

- progetto Reg. CE 800/08, secondo le seguenti intensità massime di aiuto

Dimensione impresa	Formazione specifica	Formazione generale
Piccole imprese	45% *	80%
Medie imprese	35% *	70% *
Grandi imprese	25% *	60% *
* Le percentuali sopra indicate sono aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione dei soggetti svantaggiati o disabili (come da Reg. CE 800/2008).		

- progetto che prevede anche spese FESR: Reg. CE 1998/06 (“de minimis”), con finanziamento fino al 100% del costo totale del progetto
- progetto rivolto a imprese del settore agricolo, indipendentemente dalle attività: Reg. 1857/06, secondo le seguenti intensità massime di aiuto:

Intensità dell’aiuto (Reg. (CE) 1857/2006, art 15)	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione	100%
Spese a valere sul FESR	40%

13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l’area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹⁹) - all’applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli

¹⁹ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;

- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it²⁰), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;
 - Patti di servizio (PdS) e Piani di Azione Individuale (PAI), in originale, compilati e firmati dai destinatari delle politiche attive per i quali è proposto il progetto;
 - per ciascuno dei destinatari per cui si prevede l'erogazione della indennità di frequenza in misura doppia, copia dell'attestazione ISEE nel caso in cui sia uguale o inferiore a 20.000 €.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione del progetto, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire al seguente indirizzo: Regione del Veneto - Direzione Lavoro - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella tabella seguente:

Periodo di presentazione			
Apertura sportello	Giorni di apertura	Mese di apertura	Anno di riferimento
1	1-15	giugno	2013
2	16-30	giugno	2013
3	1-15	luglio	2013
4	16-31	luglio	2013
5	1-15	settembre	2013
6	16-30	settembre	2013
7	1-15	ottobre	2013
8	16-31	ottobre	2013
9	1-15	novembre	2013
10	16-30	novembre	2013
11	1-15	dicembre	2013

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

²⁰ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

Le domande di ammissione al finanziamento potranno essere consegnate a mano o inviate tramite PEC.

Nel caso di domande consegnate a mano sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE – Direttiva per la realizzazione delle politiche attive - Anno 2013 e dovranno pervenire presso la Direzione Lavoro entro le ore 13 del giorno di scadenza indicato così come indicato nella precedente tabella.

La trasmissione della documentazione per via telematica dovrà avvenire inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica POR FSE – Direttiva per la realizzazione delle politiche attive - Anno 2013 e, all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Lavoro". Saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm>.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Lavoro, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5305 - 5002 - 5252;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5331.

14. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte progettuali nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte progettuali, incluse la domanda di ammissione e relativi allegati § 13, previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale secondo quanto previsto dal § 8).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

In fase di valutazione dei progetti saranno considerati premianti ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito:

- Per la tipologia A. "Progetti di inserimento o reinserimento lavorativo" le proposte progettuali:
 - che si rivolgano ad un'utenza che per almeno il 50% sia composta da **donne e/o over 50**
 - che prevedano l'impegno da parte delle imprese partner ad assumere il soggetto destinatario con contratto a tempo indeterminato, con contratto a tempo determinato della durata di almeno 6 mesi o con contratto di apprendistato professionalizzante o di alta formazione e di ricerca. L'impegno dovrà essere formalizzato tramite la sottoscrizione del Patto di Occupazione.
- Per la tipologie progettuale B. "Progetti per il rilancio aziendale", saranno considerate prioritarie ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito le proposte progettuali relative a specifici casi di crisi aziendale in cui l'Amministrazione regionale si sia impegnata, attraverso accordi o protocolli d'intesa, ad attuare percorsi di politica attiva.

Sarà riconosciuta inoltre, come premialità, l'attenzione posta dalle aziende coinvolte ai temi inerenti la **Responsabilità Sociale d'Impresa**, identificabile non solo dagli strumenti di rendicontazione, certificazione e comunicazione ma dall'integrazione di questi stessi strumenti con i modelli di business ed i ruoli manageriali che determinano concretamente la competitività delle aziende nelle relazioni con il loro territorio.

In particolare sarà valutato positivamente il progetto che prevede la partecipazione di imprese socialmente responsabili ossia di imprese che, in base alla **griglia di autovalutazione**, superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti dalla Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto²¹.

²¹ La griglia dei requisiti minimi è pubblicata nel portale www.orientamentoveneto.it, il set di indicatori potrebbe subire modifiche secondo quanto condiviso nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa" di cui la Regione del Veneto è capofila e che vede coinvolte anche Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Toscana e Valle d'Aosta oltre Il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero del Lavoro.

Griglia di valutazione:

Parametro	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	Punteggio
Parametro 1	Qualità metodologica dell'analisi del fabbisogno di competenze professionali richieste dal mercato del lavoro regionale e specificatamente dalle aziende coinvolte nel progetto. Per i progetti di <u>tipo B</u> , Presenza di aziende socialmente responsabili.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE E DEL PARTENARIATO	Livello	Punteggio
Parametro 2	Coerenza del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso. Capacità del partenariato nel suo complesso di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	Punteggio
Parametro 3	Completezza ed esaustività della proposta e coerenza interna del progetto in riferimento agli obiettivi esplicitati nell'Avviso.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro	COERENZA DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	Punteggio
Parametro 4	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici rispettivamente dell'Asse Adattabilità (progetti di <u>tipo B</u>) e dell'Asse Occupabilità (progetti di <u>tipo A</u>) del POR FSE 2007-2013.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	Punteggio
Parametro 5	Tipologie di attività proposte e metodologie applicate per la loro realizzazione con particolare riferimento al grado di coerenza con gli obiettivi dichiarati e alla personalizzazione degli interventi.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro	IMPATTO OCCUPAZIONALE ATTESO	Livello	Punteggio
Parametro 6	Per i progetti di <u>tipo A</u> , sarà valutata la descrizione dettagliata delle modalità di realizzazione degli interventi volti ad agevolare l'inserimento/re-inserimento lavorativo dei destinatari coinvolti nelle attività progettuali. Inoltre, nell'ambito di questo parametro, potranno essere attribuiti fino a 8 punti per la presenza di aziende che abbiano sottoscritto il Patto di Occupazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	8 punti
	Per i progetti di <u>tipo B</u> , nell'ambito di questo parametro sarà valutata la descrizione dettagliata delle modalità di realizzazione degli interventi volti a garantire l'adeguamento delle competenze di ciascuno dei destinatari al fine della effettiva conservazione del rapporto di lavoro.	Buono	12 punti
		Ottimo	16 punti
Parametro	COINVOLGIMENTO DI DESTINATARI APPARTENENTI A CATEGORIE PRIORITARIE	Livello	Punteggio
Parametro 7	Per i progetti di tipo A Presenza di almeno il 50% di donne tra i destinatari	<50%	0 punti
		da 50% a 100%	2 punti
	Per i progetti di tipo A Presenza di almeno il 50% di destinatari con età > 50 anni	<50%	0 punti
		da 50% a 100%	2 punti
	Per i progetti di <u>tipo B</u> Proposte progettuali relative a specifici casi di crisi aziendale in cui l'Amministrazione regionale si sia impegnata, attraverso accordi o protocolli d'intesa, ad attuare percorsi di politica attiva	no	0 punti
		sì	4 punti

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 38.

15. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Lavoro secondo le seguenti tempistiche²²:

Apertura sportello	Periodo di presentazione			Data di pubblicazione istruttoria
	Giorni di apertura	Mese di apertura	Anno di riferimento	
1	1-15	giugno	2013	30 giugno 2013
2	16-30	giugno	2013	15 luglio 2013
3	1-15	luglio	2013	31 luglio 2013
4	16-31	luglio	2013	15 settembre 2013
5	1-15	settembre	2013	30 settembre 2013
6	16-30	settembre	2013	15 ottobre 2013
7	1-15	ottobre	2013	31 ottobre 2013
8	16-31	ottobre	2013	15 novembre 2013
9	1-15	novembre	2013	30 novembre 2013
10	16-30	novembre	2013	15 dicembre 2013
11	1-15	dicembre	2013	15 gennaio 2014

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Il monitoraggio qualitativo si articolerà in 2 diversi momenti:

1. *Monitoraggio in itinere*: in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Direzione Lavoro che saranno realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale quali-quantitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio, la Direzione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi di politiche attive. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Direzione Lavoro.

²² I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore delle *politiche attive*, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti.

L'incontro potrà vedere il coinvolgimento di referenti aziendali coinvolti nelle attività progettuali.

In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva che si sostanziano, per i progetti di tipologia A, in un inserimento-reinserimento lavorativo e per i progetti di tipo B, in un rilancio aziendale che consenta di salvaguardare l'occupazione di lavoratori sospesi.

Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di efficacia determinati come segue:

per i progetti di tipo A

$$\text{indice di efficacia} = \frac{\text{numero di lavoratori che hanno realizzato le attività previste dal PAI e ottenuto inserimento lavorativo}^{23}}{\text{numero di PAI finanziati}}$$

per i progetti di tipo B

$$\text{indice di efficacia} = \frac{\text{numero di lavoratori che hanno realizzato le attività previste dal PAI e concluso la sospensione conservando il rapporto di lavoro}}{\text{numero di PAI finanziati}}$$

I valori di tali indici di efficacia, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tali indici saranno anche utilizzabili per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Dirigente.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁴, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

²³ Con l'espressione "inserimento lavorativo" si intende un contratto di qualsiasi tipologia della durata di almeno 6 mesi.

²⁴ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati dovranno essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori; il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 12 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Pier Angelo Turri – Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".